CentroCarniCompany: sfida al futuro

Coesione della filiera, sostenibilità e formazione: questa la ricetta di Centro Carni Company per affrontare il futuro della filiera zootecnica. Si è tenuta la seconda tavola rotonda organizzata e promossa dall'azienda veneta, che ha riunito nel padovano, a Villa Giustinian, i rappresentanti di tutta la propria filiera, dall'allevatore alla grande distribuzione, per affrontare insieme le difficili sfide che attendono il comparto.

DI ALBERTO BONI

Tombolo (Padova). «**Viviamo in un momento difficile per la nostra filiera: oggi più che mai è fondamentale rimanere uniti, favorire le partnership e trovare una dimensione di equilibrio tra chi produce, chi trasforma e chi vende, per affrontare le sfide del presente e del prossimo futuro in un'ottica di sostenibilità**».

Con questo commento **Raffaele Pilotto, Socio e Direttore Commerciale e Marketing di Centro Carni Company SpA** – azienda veneta leader in Italia nel settore del disosso delle carni bovine - ha aperto a Villa Giustinian (Cittadella, PD) la tavola rotonda dal titolo **"L'impatto degli ultimi eventi sulla filiera delle carni bovine: criticità e opportunità in un'ottica di sostenibilità"**. L'appuntamento, **giunto alla sua seconda edizione**, ha riunito in un unico contesto oltre **100 persone**, rappresentanti di tutta la filiera produttiva dell'azienda, per discutere degli ultimi difficili scenari del mercato, cercando di definire le linee guida di una strategia che consenta al comparto di affrontare e superare con successo la crisi in atto.

Relatori dell'incontro, oltre allo stesso Raffaele Pilotto, Denis Pantini, Responsabile Business Unit Agrifood e Wine Monitor presso Nomisma; Fulvio Fortunati, socio di In.Con.Tra, azienda specializzata nel livestock e nel meat trading, Vicepresidente e consigliere Uniceb; Elisa Pilotto, Presidente dell'Academy MEatSCHOOL e HR Manager di Centro Carni Company. L'incontro ha anche avuto l'onore di ospitare un video messaggio del prof. Paolo De Castro, Parlamentare europeo e docente universitario di ruolo ordinario presso l'Università degli Studi di Bologna. Moderatore della tavola rotonda, Alessandro Bertin, Socio fondatore e Presidente dell'agenzia di Relazioni Pubbliche Spin-To e Coordinatore del Master in Marketing e Comunicazione allo IED (Istituto Europeo di Design) di Torino.

Raffaele Pilotto, Direttore Commerciale del Centro Carni Company e il progetto della filiera zootecnica sostenibile

«la filiera agroalimentare italiana stava vivendo una fase di pieno recupero rispetto al periodo della pandemia. Oggi il tasso di inflazione da una parte e il rallentamento economico dall'altro ridurranno certamente la capacità di spesa dei consumatori. Ma ci sono alcuni elementi di positività: se guardiamo il dato dell'export in ambito agroalimentare, a luglio 2022 si registra un +15% sull'anno precedente, che è stato già un anno in cui l'Italia è cresciuta a doppia cifra.

Crescita rapida del tasso di inflazione, instabilità politico-economica dovuta al conflitto russo-ucraino e conseguente cambiamento nelle abitudini d'acquisto dei consumatori sono stati tra i temi centrali affrontati nel corso dell'incontro. **«Prima del conflitto russo-ucraino» ha affermato Denis Pantini, fornendo un quadro dettagliato dell'attuale situazione economica del settore**

Soci fondatori e nuove generazioni: il risultato si chiama "**Centro Carni Company, prosegue la crescita verso il futuro**"

Academy MeatSchool; Nata per diffondere la cultura della Carne e formare Giovani Maestri Macellai

L'agroalimentare rimane dunque un settore forte e da tutelare, il secondo per importanza in Italia». L'Italia si classifica infatti tra i top exporter mondiali di prodotti agroalimentari, per un fatturato di 50,1 miliardi nel 2021, e tra i maggiori paesi dell'Unione Europea per valore dei consumi alimentari, classificandosi terza dopo Germania e Francia. Segnali di positività anche da parte degli italiani: secondo l'ultimo Rapporto Coop, a fronte della crescita generalizzata di prezzi e servizi prevista, 24,5 milioni di italiani non sono disposti a rinunciare alla qualità del cibo che acquistano. Inoltre, secondo una recente indagine del Censis, il 97% della popolazione adulta italiana consuma carne e l'83% ritiene che il consumo di un'appropriata quantità di carne bianca e rossa sia una componente fondamentale di una buona dieta.

Un messaggio rassicurante è arrivato anche da Paolo De Castro «Stiamo attraversando un momento complicato, non soltanto legato ai costi dell'energia che gravano sulle imprese, ma anche a un tema più generale legato alle preoccupazioni del mondo ambientalista. Noi, come Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo, stiamo facendo la nostra parte nel difendere la filiera produttiva, per mantenere alle imprese la possibilità non solo di continuare a vivere, ma anche di crescere e di rappresentare quella ricchezza che oggi risiede in tutto il comparto zootecnico, e in particolare in quello bovino. Un comparto che crea occupazione, grandi opportunità per il nostro territorio e dà grande valore a tutto l'agroalimentare italiano».

La necessità di coesione e pensiero positivo è emersa anche nell'intervento di Fulvio Fortunati, che ha invitato inoltre la grande distribuzione a fare la sua parte per garantire la sostenibilità economica della filiera: «Nella produzione di carne bovina, l'Italia in Europa non è seconda a nessuno, possiamo ancora dire la nostra. È necessario continuare a tenere alta la qualità e mantenere il pensiero positivo. Marco Aurelio diceva che la prima cosa di qualità sono i nostri pensieri: se pensiamo positivo saremo in grado di superare anche questo momento difficile».

Elisa Pilotto ha concluso gli interventi evidenziando come solo con la formazione sia possibile sopperire alla crescente mancanza di personale in tutta la filiera, che ne costituisce una delle principali criticità. «La difficoltà a reperire personale qualificato si fa sentire, in qualsiasi categoria» ha affermato Pilotto; «MEatSCHOOL, accademia di formazione e informazione sul mondo delle carni bovine, nasce proprio per diffondere la cultura della carne e per sopperire alla mancanza di lavoratori formati.

A questo proposito abbiamo progettato dei corsi, in particolare quello di macelleria". ■

La tavola rotonda organizzata dal Centro Carni Company presso Villa Giustinian a Cittadella in provincia di Padova.

Il Gruppo Dirigente del Centro Carni Company, all'esterno dell'Azienda

ABOUT CENTRO CARNI COMPANY

Centro Carni Company, con oltre 40 anni di esperienza, rappresenta oggi una delle maggiori aziende italiane nel settore della lavorazione della carne bovina ed è tra i leader nell'ambito specifico del disosso, con una potenzialità giornaliera di 70 tonnellate. L'azienda di Tombolo (PD) si sviluppa su una superficie di 5.500 mq coperti, ai quali si aggiungeranno presto altri 7.000mq. Un costante trend di sviluppo ha segnato positivamente, anno dopo anno, l'attività dell'azienda, che si caratterizza per qualità e innovazione dei servizi.

Petrini, fare squadra insieme a tutti gli attori della filiera

Istituzioni, allevatori e tecnici si sono incontrati in un convegno sul futuro della Chianina, fra crisi e opportunità. La filiera del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP a confronto sulla crisi del momento, fra aumento dei costi e rilancio.

DI FRANCO RIGHI

Ponte Presale (Sestino di Arezzo). Aumento dei costi delle materie prime e dei servizi, cambiamenti climatici che limitano i pascoli in alcuni periodi dell'anno, mancata vendita dei capi di bestiame con conseguenze economiche e nella gestione delle stalle. Sono queste le criticità principali emerse dal convegno **"Quale futuro per la Chianina nella zona di origine? Oltre la crisi, quali opportunità?"**, che, nei giorni scorsi, ha messo a confronto istituzioni, allevatori e tecnici sul futuro della Chianina di fronte all'aumento generale dei costi e sulla necessità di valorizzare sempre di più il legame fra razza, territorio e certificazione Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP. L'appuntamento è stato organizzato dal Consorzio di tutela "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP" insieme ai Comuni di Sestino e Badia Tedalda nell'ambito della Mostra Nazionale della Chianina a Ponte Presale (Sestino di Arezzo). **"L'intero settore zootecnico è in difficoltà a livello nazionale - ha detto il direttore del Consorzio di tutela Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP, Andrea Petrini, aprendo il convegno - e occasioni come questo convegno sono fondamentali per confrontarsi e fare squadra insieme a tutti gli attori della filiera. Grazie al contributo di istituzioni, allevatori e tecnici, abbiamo potuto analizzare le criticità che interessano, in particolare, il settore del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP e capire quali sono le opportunità di rilancio di fronte a un aumento generale dei costi di produzione e ad altre problematiche che, in questo particolare momento storico, stanno affliggendo le nostre razze e il mercato delle carni, mettendo a rischio il futuro di molti allevamenti".**

La Chianina, pregiata razza da carne

Le criticità che stanno vivendo gli allevatori sono state illustrate da Gloria Datti, con un focus sulla produzione del vitello da ristallo, e da Guglielmo Manfrini, con un intervento dedicato alle criticità nella fase di ingrasso. **"La siccità e la mancanza di pascoli adeguati - ha detto Gloria Datti - rende necessario acquistare foraggi con costi che si aggiungono ai rincari della produzione, dalle materie prime ai consumi energetici, e a un calo delle vendite dei vitelli da ristallo. Quest'ultimo aspetto porta ad**

Quale futuro per la Chianina; Territorio, Tradizione e Qualità

SEGUE A PAG 20

Segue da pag 18

Hamburger di Chianina IGP

La relazione di Andrea Petrini, direttore del Consorzio di Tutela Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP

avere nelle stalle numerosi vitelli che rimangono oltre i 6 mesi previsti per lo svezzamento e la successiva vendita, con un aumento dei costi di gestione delle stalle stesse che sta diventando insostenibile". "L'allevamento da ingrasso - ha aggiunto Guglielmo Manfrini - sta vivendo forti difficoltà a causa dell'aumento generale dei costi di produzione e di una conseguente diminuzione dei margini aziendali. Il confronto con tutti i soggetti della filiera è importante per cercare di risolvere il problema e gestire la minore richiesta da parte della GDO e delle macellerie".

L'impegno delle istituzioni per valorizzare una zootecnia di qualità come primo anello della filiera è stato, invece, al centro dell'intervento di Gennaro Giliberti, dirigente del settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche della Regione Toscana, che ha illustrato il percorso di qualificazione del settore zootecnico da latte e da carne per favorire un maggiore benessere animale e la sua riconoscibilità da parte del consumatore. Il percorso coinvolge Mipaaf, Istituto zooprofilattico, associazioni dei produttori e Consorzi di tutela.

A tirare le fila del convegno è stato Stefano Mengoli, presidente del Consorzio di tutela Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP. "La zootecnia - ha detto Mengoli - risente dell'aumento dei costi di produzione, a partire da materie prime, energia e carburanti. Questo grava sul prezzo finale del prodotto e dobbiamo chiedere di più a un mercato che non riesce ad assorbire il prodotto a un prezzo più alto. In questo contesto, e di fronte al difficile momento storico che stiamo vivendo, è fondamentale valorizzare sempre di più il legame che unisce razza, territorio e certificazione Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP, tutelando la qualità dell'intera filiera, dall'allevatore al consumatore".

Il convegno ha visto anche la partecipazione di Andrea Begliomini, in rappresentanza dell'Associazione regionale allevatori Toscana, che promuove controlli funzionali per il miglioramento genetico dei bovini e altri servizi rivolti agli allevatori. Insieme a lui anche Marco Magnani, per il laboratorio CEM, Cooperativa Esercenti Macellai di Cesena, che si occupa di sezionamento e confezionamento delle carni e che sta portando avanti un progetto di trasformazione e produzione di carni confezionate rivolto soprattutto alla GDO, insieme al Consorzio di tutela Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP. ■

Stefano Mengoli, Allevatore e Presidente del Consorzio di Tutela Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP

L'importanza della Filiera Zootecnica per le Carni IGP